

# ITALIA

2 giugno 1946  
Le donne e il voto



con Bruna Braidotti e Bianca Manzari  
testo e regia di Bruna Braidotti

Premio 'DONNE E TEATRO'  
Roma 2007



Lo spettacolo è risultato tra i vincitori del Premio DONNE E TEATRO Roma 2007 riservato alla scrittura teatrale femminile. La giuria, presieduta da Franca Angelini e composta da Ugo Chiti, Maria Pia di Meo, Edoardo Erba, Maria Inversi, Mario Lunetta, Giuseppe Manfredi e Lucia Poli, ha premiato l'opera che verrà pubblicata da Borgia Editore con la motivazione: *"Testo che felicemente ripercorre momenti della storia italiana con sapiente organizzazione teatrale del materiale storico e linguistico. Notevole e raro esempio di teatro civile osservato con occhio femminile"*.

Il voto alle donne in Italia nel '46 potrebbe essere definito "La rivoluzione della parità". Anche se raggiunto dopo diversi paesi europei, ha influito significativamente nella scrittura della nostra carta costituzionale e nella affermazione dei diritti delle donne. Il voto delle donne ha aperto il contrastato cammino delle successive conquiste che sono state raggiunte anche in anni recenti e che sono ancora da raggiungere. Per raccontare questa storia di democrazia e riflettere sul controverso e difficile rapporto fra donne e politica fra personale e politico, lo spettacolo segue il filo dei ricordi di una donna battezzata con il nome Italia e della sorella Margherita. Le due ragazze, partono giovanissime dal Friuli, negli anni della guerra, per Milano, a lavorare a servizio come era d'uso in quel periodo per le giovani friulane. I tempi non certo facili della guerra e della resistenza, fra tanti fronti, gli ebrei, i fascisti, i partigiani e i tedeschi, per non parlare dei cosacchi, fanno da sfondo alla vita quotidiana delle due ragazze, che sognano e si divertono come tutte le giovani di tutti i tempi anche nei momenti tragici della guerra. La vicenda del voto alle donne entra nella loro vita e le rende partecipi del dibattito politico dai loro semplici e anche differenti punti di vista. Il voto conclude questo passato epico e segna la svolta. Chi raccoglie sorpresa questa epopea friulana è la figlia di Italia che, come molte delle generazioni nate nel dopoguerra, non ha ricevuto la memoria della storia dei suoi genitori. Si compie quindi fra madre e figlia il recupero di un ricordo che ridà senso alla vita di oggi, al significato di democrazia ed alla cittadinanza delle donne, percorso ancora non del tutto compiuto, ma che solo collocato nel suo iter storico può trovare forza ed energie per proseguire.



ESIGENZE TECNICHE: Palco minimo da 6x5 m Presa 380 trifase 32 amper trifase presa pentapolare 15 kw oppure 220 volt 3 Kw

## RECENSIONI

"Italia" di e con Bruna Braidotti. Anteprima a Polcenigo TRE GENERAZIONI DI DONNE ITALIANE (..). Bruna Braidotti, (..), vi ha dedicato uno spettacolo tenero e intelligente (..). Artefice anche della regia e del testo - dove la storia delle protagoniste si interseca con equilibrio alla storia della seconda guerra mondiale, la Braidotti si è cucita addosso il bel personaggio di Italia, giovanissima friulana "a servizio" durante gli anni della guerra a Milano, ingenua e semplice, ma curiosa di conoscere la vita, l'amore, ma anche la politica. La miseria, il ruolo sociale della donna, il fascismo, i partigiani, la persecuzione degli ebrei, la liberazione, i bombardamenti, la crudeltà e l'efferatezza delle vendette: la storia entra a volo d'uccello con piccoli tocchi nel creare, con un bel gioco di continui flash back, la storia di due donne. Italia e la sorella Margherita, interpretata con freschezza da Bianca Manzari, vivono quegli anni con posizioni e punti di vista diversi, l'una più anticonformista e con simpatie per i partigiani, l'altra più timorata di Dio e delle convenzioni sociali. Una dialettica, mai aspra, che ha contribuito alla creazione di un affresco dell'epoca equilibrato, senza verità in tasca e che si è sviluppata anche nel tempo, con la visione degli ulteriori cambiamenti sociali nella vita della figlia di Italia che, dopo aver lottato con le femministe, si ritrova separata, schiava del lavoro e una figlia adolescente da mantenere. E' vera libertà questa? Sembra proprio di no. Sarà la terza generazione a cogliere i frutti di tante peripezie, pur se imprigionata nel mondo dei consumi e dell'apparenza? L'augurio è questo.

Il Gazzettino Domenica 4 giugno 2006 Clelia Del Ponte

Nella sua casa di Tauriano l'anziana Italia (Bruna Braidotti), mentre è intenta a leggere una cartolina della nipote Lietta, sua omonima, riceve la visita della figlia (Bianca Manzari), venuta per accompagnarla al seggio elettorale. Il doppio motivo della partecipazione al voto e delle differenze intergenerazionali innesca, all'interno della cornice narrativa principale, una serie di flashback in cui la protagonista rievoca il momento decisivo della propria esistenza, quello a cavallo della seconda guerra mondiale, vissuto insieme alla sorella Margherita: donne di servizio a Milano negli anni delle leggi razziali e del mercato nero, condividendo le tante angosce e il poco companatico nelle lunghe domeniche al parco Sempione, all'inizio del conflitto le due sorelle riparano sul lago d'Iseo a seguito dei Weiss, famiglia ebraica alle cui dipendenze è Margherita, che perderà la verginità con un partigiano pugliese di passaggio. Ritornate in Friuli, le due sorelle troveranno una pedemontana consegnata da Hitler ai Cosacchi cui subentrerà, dopo una liberazione pagata col sangue delle rappresaglie tedesche, il caotico fervore del nuovo Stato Italia no, al bivio tra monarchia e repubblica: dimostrando un'attitudine esistenziale opposta a quella della sorella Margherita, sposa felice dell'ignaro Enrico, di una madre che vuole la donna casalinga e fattrice e del padre, rimasto cocciutamente fascista, Italia, pur senza farne la bandiera di una consapevole ideologia, interpreta la novità del diritto di voto alle donne come una svolta epocale di liberazione dal controllo maschile, estesa infine anche alla figlia, cresciuta tra la contestazione degli anni '60, e alla nipote, apparentemente inghiottita dal vortice di un consumismo epidermico, ma capace di rivelare, nelle poche righe scritte dalla nonna dal campeggio, un inaspettato orizzonte di apertura alla vita. (...) Il duo Braidotti-Manzari riesce così a confezionare settanta minuti di uno spettacolo riscattato dalla spontaneità dei suoi personaggi. Il gazzettino 10 marzo 2008 Davide Lorigliola



BRUNA BRAIDOTTI Bruna Braidotti, partendo dalla Commedia dell'Arte che ha studiato con Carlo Boso al Tag teatro di Mestre, dalla danza contemporanea e dal teatro di strada, ha proseguito la sua formazione con maestri internazionali ( da Sofia Kalinska del Cricot 2, Judith Malina del Living Theatre a Jury Aschitz) . Dagli anni '90 conduce una ricerca specifica per un teatro delle donne. Accanto al suo impegno artistico come attrice in Compagnie nazionali (Tag Teatro di Mestre, Mago povero di Asti, è tra i fondatori di Bel.teatro, collabora per diversi anni con il CTR di Mestre) e nella Compagnia di Arti & Mestieri di cui é direttrice dal 1987, allestisce spettacoli ed elabora drammaturgie originali sull'ambiente (Storie di fiume) e di carattere storico (Italia) e sociale (Luisa). Ha condotto interventi, convegni e performance, con l'intento di portare sulla scena la specificità femminile. Con il testo dello spettacolo "Italia" ha vinto il premio "Donne e teatro" Roma 2007 e con "Il racconto dei mulini" ha ricevuto il Premio Biennale La scrittura della differenza Capri 2008.

BIANCA MANZARI Inizia la sua formazione artistica studiando mimo, le tecniche deli clown, Commedia dell'Arte, Psicodramma, dizione e uso della voce, modern jazz, danza moderna, lettura ad alta voce con Carlo Boso, Andrea Fortuzzi, Adriano Jurishevich, Antonio Salines, Yves LeBreton, Living Theatre Partecipa a spettacoli della compagnia teatrale TAG di Mestre (danze relative alla Commedia dell'Arte)e preso parte a numerose produzioni teatrali della Compagnia di Arti & Mestieri e di altre compagnie friulane. La COMPAGNIA DI ARTI & MESTIERI è presente a Pordenone dal 1983 con attività nel campo teatrale e culturale. Produce spettacoli di teatro e donne, di teatro ed ambiente e di teatro e giovani. Dal 2001 nella sede nell'Ex Cartiera del Parco di San Valentino è attiva la Scuola Popolare di Teatro per la formazione teatrale di bambini, ragazzi ed adulti. Organizza tre rassegne provinciali ed interregionali "La scena delle donne", "La vita a teatro", "Teatri fuori dai Teatri" .



Direzione Artistica: Bruna Braidotti

Organizzazione: Serena Barbui, Sandrine Toledo

Ufficio stampa: Renata Savo

**COMPAGNIA DI ARTI E MESTIERI**

tel.043440115-3400718557

[www.compagniadartiemestieri.it](http://www.compagniadartiemestieri.it)

[info@compagniadartiemestieri.it](mailto:info@compagniadartiemestieri.it)

via S. Vito, 71 33170 Pordenone